

Queste pagine rappresentano la finestra su "Medico e Bambino" cartaceo dei contributi originali delle pagine elettroniche. I testi in extenso sono pubblicati on line.

I BENEFICI PERCEPIBILI DELLA PET THERAPY IN UN REPARTO PEDIATRICO

A. Stinchi¹, V. Cardinale², G. Pompa³, M. Fania³, I. Di Maio², M. Palmegiano⁴, G. Brignola⁵

Biologa¹, Psicologa², Laureata in Scienze della Natura³, Addestratore cinofilo⁴, Medico Veterinario⁵
 Azienda Universitaria "Federico II", Napoli

Indirizzo per corrispondenza: info@aitaca.it

PERCEPTIBLE BENEFITS OF PET THERAPY IN A PAEDIATRIC UNIT

Key words Animals, Hospitalized children, Pet therapy

Summary

Objective - The objective of this study is to evaluate the effectiveness of pet therapy on hospitalized children.

Material and methods - The project "Can I give you a leg?" was born in October 2007 from a collaboration between the Corporate University "Federico II" of Naples, Il Policlinico University Federiciana "Department of General Paediatrics", and the association ONLUS AITACA (Italian Association of Activity and Therapy Animals). The project was undertaken by a multidisciplinary team consisting of an expert of AAA (Animal-assisted activities) and AAT (Animal-assisted treatment), biologists, psychologists, ethologists, dog trainers and a veterinary surgeon that, on a weekly basis, relate to young patients.

Results - An analysis of the collected data indicates very significant overall results, which especially concern the positive effects on children, showing a marked improvement in their social skills and interaction, the overcoming of their phobias to the animal and the increase in their self efficacy.

Conclusion - Given the high degree of satisfaction expressed by the people involved, the activity was in line with the objectives set forth by the association and with the demands of the hospital.

Introduzione - La Carta dei Diritti dei Bambini e degli Adolescenti in Ospedale afferma: "i bambini, gli adolescenti ricoverati e le loro famiglie hanno diritto in tutta Italia ad avere quotidianamente possibilità di gioco, ricreazione e studio in ambienti adeguati. Tale obiettivo si può raggiungere con diverse modalità di intervento - attività ludiche, clown terapia, "Attività Assistita da Animali" (AAA).

La nostra attività di AAA si inserisce in un progetto più ampio di "umanizzazione della struttura ospedaliera" che tende a evitare una rottura con quella che è la quotidianità del bambino, in modo da garantire al piccolo degente, nonostante il periodo di permanenza in ospedale, uno sviluppo globale e armonioso. Il ricovero non deve porre in secondo piano le esigenze del bambino connesse alla sua età, con interventi di tipo educativo, didattico e ricreativo rivolti al miglioramento della qualità delle ore di degenza.

L'obiettivo del presente studio è stato quello di valutare l'influenza e l'efficacia della presenza degli animali in ospedale, in rapporto allo stato di salute fisico e psicologico del bambino e verificare, nel contesto, le reazioni da parte dei genitori e del personale sanitario.

Materiali e metodi - Per la raccolta e la catalogazione dei dati sono stati presi come indicatori i seguenti parametri: la partecipazione dei bambini agli incontri con gli animali, il gradimento da parte dei genitori e il gradimento da parte degli operatori sanitari. Gli strumenti utilizzati sono stati: l'analisi delle produzioni grafiche dei bambini, i questionari di gradimento somministrati ai genitori e al personale sanitario successivamente alla seduta, un test (*emoticon*) appositamente ideato e questionari somministrati ai bambini prima e dopo l'incontro. Le sedute si sono svolte con cadenza settimanale, con durata media di circa due ore. A ogni incontro erano presenti da tre a quattro operatori, mentre quattro sono stati i cani coinvolti, opportunamente addestrati e preparati dal punto di vista comportamentale, nonché controllati sotto il profilo sanitario. Durante la seduta sono state svolte diverse attività identificabili in: a) *referenziali*, cioè introduzione e simulazione per una corretta modalità di approccio all'animale prima dell'incontro; b) *relazionali di tipo osservativo*: i bambini osservano il cane che svolge l'attività con l'operatore; c) *integrative guidate*: i bambini svolgono attività con il cane supportati dall'operatore; d) *gestionali*: i bambini imparano a prendersi cura del cane; e) *performative*: nella fase conclusiva della seduta, i bambini ripetono in successione le attività precedentemente apprese.

Gli strumenti di valutazione utilizzati sono stati: analisi delle produzioni grafiche dei bambini (disegni); questionario di gradimento somministrato ai genitori; questionario di gradimento per il personale sanitario; scala appositamente ideata per valutare lo stato emotivo del bambino prima e dopo l'incontro con l'animale; questionari somministrati ai bambini.

Risultati - Sono stati effettuati 105 incontri che hanno visto la partecipazione di 1236 bambini e di 836 genitori. Due sono state le aree in cui si sono riscontrati i maggiori effetti positivi sui bambini: l'area psicosociale, nello specifico il miglioramento delle capacità relazionali e di interazione, e l'area del superamento della fobia animale, accompagnata a un incremento dell'autostima e dell'autoefficacia.

Per quanto riguarda le risposte dei genitori alla domanda sulla conoscenza dell'AAA, il 29% ha risposto di averne sentito parlare, il 35% di non conoscerla e il 46% di averne sentito parlare vagamente. Il 34% dichiara che l'AAA permette ai bambini di trascorrere un pomeriggio diverso, il 27% fa vedere al bambino l'ospedale meno triste e spaventoso, il 21% sostiene che l'incontro alleggerisce la permanenza in ospedale, il 12% ritiene che l'incontro con l'animale può incuriosirlo a tal punto da non fargli pensare al motivo del ricovero e il 6% dichiara che non c'è differenza da un normale pomeriggio con altri bambini. Alla domanda riguardante la positività della relazione che si instaura tra bambino e animale l'89% dei genitori si è mostrato favorevole. Alla richiesta di dare un proprio suggerimento per migliorare la qualità dell'iniziativa, il 35% dei genitori si augura che l'esperienza venga ripetuta e il 27% ritiene importante incrementare il numero di incontri.

Per quanto riguarda i bambini alla domanda "ti è piaciuto giocare con il cane oggi?" il 64% ha risposto tantissimo, il 29% tanto, il 6% poco e solo l'1% ha dichiarato di sentirsi annoiato. Per l'84% il cane è stato simpatico, per il 73% dolce, per il 77% divertente, per il 65% bravissimo, per il 45% morbido e per il 39% ben addestrato.

Valutando i risultati del tipo "test delle faccine", si può notare la

differenza nell'interpretazione da parte dei bambini prima e dopo l'interazione con il cane. Prevalde nettamente la facies numero 1, con valori in percentuale che sfiorano il 50% ed è significativa la diminuzione della facies numero 5 che si assesta a una percentuale nettamente inferiore al 10%.



Il personale sanitario si è mostrato favorevole all'idea di far incontrare bambini e animali in ospedale nell'87% dei casi. Per il 93% degli intervistati l'attività è utile al bambino e per il 62% di essi tale attività ha migliorato il lavoro del reparto. Alla domanda circa la paura che gli animali possano trasmettere malattie, il 35% ha risposto affermativamente mentre il 54% ha dichiarato di non avere questo timore e l'11% non ha saputo dare risposta.

Discussione - I risultati si riferiscono soprattutto ai cosiddetti "benefici percepibili" che, pur non fornendo alcun dato quantitativo, permettono di effettuare un'analisi attendibile sui cambiamenti registrati nei comportamenti dei bambini che hanno partecipato al programma. Il coinvolgimento del cane nelle attività di "relazione-gioco" con il bambino permette quei processi cognitivi di rappresentazione di "sé-efficace e di sé con l'altro" compromessi dalle contingenze della malattia. Va considerato che questo tipo di attività provoca una rivalutazione cognitiva dello "schema di sé" finora assunto dal bambino e che il cane, più che un tera-

peuta, funge da catalizzazione di questi processi, poiché salta il gap dell'elaborazione del linguaggio umano, e permette un'immediata sperimentazione della relazione.

L'osservazione di effetti positivi sui piccoli pazienti, quali il miglioramento delle capacità relazionali e di interazioni, il superamento della fobia verso l'animale e l'incremento dell'autoefficacia, risulta essere in linea con quanto emerge da studi ed esperienze internazionali che dimostrano come il contatto guidato con gli animali costituisca un intenso stimolo psicologico in grado di generare effetti positivi a livello cognitivo, affettivo e sociale. In particolare, i bambini con diagnosi di disturbi del comportamento appaiono beneficiare di tale relazione in termini di incremento delle competenze linguistiche e relazionali. In ogni caso la meraviglia e la gioia sui volti dei bambini all'arrivo del cane in ospedale sono difficilmente dimostrabili da grafici e tabelle, ed è per questo motivo che alla fine di ogni incontro facciamo una foto a ogni singolo paziente insieme al cane che stampiamo immediatamente e regaliamo a ogni bambino che ha partecipato all'attività. Il rivedere se stessi in un momento di serenità serve anche a fugare nei ricordi l'esperienza spiacevole del ricovero.



Il commento

I POSTER DEGLI SPECIALIZZANDI SU "MEDICO E BAMBINO"

G. Gortani

Scuola di Specializzazione in Pediatria, IRCCS Pediatrico "Burlo Garofolo", Università di Trieste

Indirizzo per corrispondenza: ggortani@hotmail.com

Da 8 anni al congresso "Confronti in Pediatria" esiste la sessione speciale "Confronti Giovani", dove gli specializzandi non sono solo spettatori, bensì autori, moderatori e protagonisti di quello che è ormai diventato un vero e proprio "congresso nel congresso". Nell'imperdibile "Sessione Poster" specializzandi di tutta Italia si susseguono a ritmo sfrenato per esporre in "uno e un solo minuto" il proprio lavoro scientifico. Una occasione unica per crescere, imparare, divertirsi e, non ultimo, rendere collettivo un sapere che ci vede protagonisti nel nostro lavoro in Ospedale ma anche negli ambulatori dei pediatri di famiglia. I migliori poster sono poi premiati con l'onore di una replica in sessione plenaria (proprio appena prima del "gran finale") e con l'abbonamento annuale a una rivista medica internazionale. Grazie all'entusiasmo e alla bravura di tutti il piccolo spazio inizialmente

concesso si è così rapidamente esteso, con sempre maggiore partecipazione anche da parte dell'incuriosita platea dei "Senior". Piace, penso, perché non si limita ad essere l'imitazione di quello che fanno i "professionisti", ma diventa un modo unico e originale di condividere il sapere scientifico e l'esperienza clinica. I lavori presentati non si limitano alla sola presentazione di "Casi clinici" (che rimangono la maggioranza), ma recentemente cominciano ad essere riportate anche esperienze di lavori originali (a volte pubblicati a livello internazionale) che, come possibile scommessa da implementare in futuro, potrebbero diventare multicentriche (la rete degli specializzandi promotori di un sapere collettivo e condiviso).

Questo importante contributo, fatto di più di 70 abstract alle sole giornate di Confronti in Pediatria (alle quali si aggiungeranno quelle presentate al congresso "Le Giornate di Medico e Bambino"), viene da oggi ulteriormente valorizzato su *Medico e Bambino* nella nuova rubrica delle pagine elettroniche "I poster degli specializzandi", dove è possibile consultare (ad accesso libero) su ogni numero alcuni degli abstract delle presentazioni.

Largo ai Giovani, dunque. E un sentito grazie agli organizzatori del Congresso e a *Medico e Bambino* per aver scelto di rendere ulteriormente visibile il lavoro degli specializzandi in Pediatria italiani.

Le **pagine elettroniche (pagine verdi)** riportano la sintesi di alcuni dei contributi che compaiono per esteso sul **sito web** della rivista (www.medicoebambino.com). Il sommario delle pagine elettroniche è riportato a pag. 5. Grande rilievo va dato in questo numero alla nuova rubrica **I poster degli specializzandi**, presentata nel *Commento*. I casi clinici riportati riguardano tre situazioni che hanno in comune dei *problemi oculari*, che a volte sono spia di situazioni da inquadrare con la massima rapidità e competenza. Da non perdere le belle immagini che accompagnano le presentazioni. Nei **Casi indimenticabili** viene riportata, a corollario di un numero sui casi dedicato al capitolo dell'oculistica, la storia di un bambino con *uveite isolata*, ma non troppo. Un problema di tutti i giorni, quello del trattamento della *stipsi*, viene affrontato nella recensione di un lavoro di *Pediatrics*, in merito a un approccio non farmacologico convenzionale, con risultati deludenti (**Appunti di terapia**). Da non perdere la prima parte della **Presentazione PPT** dal titolo "Quando la pelle è autoimmune...". *Medico e Bambino* riporta i 200 anni della storia prestigiosa del *New England Journal of Medicine* nella rubrica **Il commento**. Buona lettura!